

## Due uomini due stili

Berlusconi a Sofia  
Napolitano a Torino

### Chiamparino (Anci) chiede incontro urgente al premier

Il presidente dei comuni, Chiamparino, ha scritto al premier per chiedere un incontro. L'Anci chiede la modifica del patto di stabilità; l'alleggerimento della manovra 2010 per i comuni; la compensazione del mancato gettito per l'abolizione Ici prima casa.



Sergio Chiamparino

### Campania, il Pdl litiga per il capolista alle regionali

Il Pdl litiga per trovare una candidatura in Campania in vista delle regionali 2010. In corsa restano i soliti nomi: Carfagna, Bocchino, Cosentino, Caldoro. Ieri dopo l'incontro tra Fini e Berlusconi si fa il nome anche del ministro Gianfranco Rotondi.

→ **A Sofia** Berlusconi fissa «i confini» della critica concessa a stampa e televisione

→ **Bossi e Fini?** «Rapporti magnifici» e fa intendere che il presidente della Camera è d'accordo

# Il Cavaliere dalla Bulgaria: io buono e giusto i media bugiardi

Berlusconi torna a Sofia, da dove, nel 2002, pronunciò il famoso Editto contro Biagi, Santoro e Luttazzi. «Sono buono e giusto» si presenta senza perdere l'occasione per criticare la stampa che «calunnia»

**NINNI ANDRIOLO**

INVIATO A SOFIA  
nandriolo@unita.it

«La cosa migliore è essere amati, non solo dai media ma da tutti...». Il ricordo dell'editto del 2002 – che costò il posto Rai a Biagi, Santoro e Luttazzi – è ancora vivo nella grande sala del palazzo del governo di Sofia, dove Berlusconi incontra i giornalisti bulgari e italiani. Sette anni dopo, però, Berlusconi evita di mettere assieme le sue sentenze con i nomi. Gli avvertimenti non mancano, tuttavia, nelle sue parole. «Io faccio di tutto per essere amato – insiste il Presidente del Consiglio con la giornalista della tv bulgara che chiede conto delle critiche dei giornali - Io sono buono, troppo buono anzi. Giusto anche, e vorrei che me lo si riconoscesse...». Irriverenti i cronisti che lavorano a Sofia. Chiedono al premier – domanda allusiva - quale debba essere «il ruolo delle donne nella vita di

un politico». «Positivo», interrompe, con minaccioso accento italiano, il capo del governo bulgaro di centro-destra, il massiccio Boiko Borisov, già guardia del corpo del leader comunista Zikov e di re Simeone, allenatore della nazionale di Karate e, poi, sindaco di Sofia. «Positivo...», fa eco il premier italiano, grato del soccorso linguistico che gli mancava. Ma è la risposta sui rapporti difficili con i media che vuole mettere a fuoco il Cavaliere. «Meglio essere amato o criticato?», chiedono i giornalisti. «Se la critica dei media resta dentro il confine della moderazione è utile perché ci si ravvede e si può migliorare – spiega – ma se supera certi livelli e diventa calunnia non fa piacere. E diventa un boomerang per chi le fa, perché si traduce in una maggiore vicinanza della gente con chi è criticato e calunniato». Non so-

no i soliti toni da crociata, ma è chiaro ugualmente come la pensa Berlusconi. Ieri, tuttavia, il premier italiano, fino al tardo pomeriggio, ha sfoderato toni cauti. L'incontro con Fini della mattinata e quello con Bossi della sera prima, «sono andati magnificamente», assicurano dallo staff del Cavaliere. Berlusconi, a Roma, aveva indossato perfino i panni del pacificatore. Alla fine del Consiglio dei ministri di ieri mattina, infatti, aveva costretto Gianni Letta e Giulio Tremonti – i rapporti tesi tra i due sono rimbalzati anche sui giornali - a incontrarsi a tu per tu per chiarirsi e stringersi la mano.

#### GRADIMENTO

«Il mio gradimento in questo momento è al 68,7%», ripeteva a Sofia il Cavaliere, fingendosi un po' geloso dell'analogo consenso che registerebbero i sondaggisti bulgari a proposito di Borisov. Prima di lasciare il palazzo del governo, per incontrare una nutrita rappresentanza dei 1000 imprenditori italiani che operano in Bulgaria, tuttavia, Berlusconi – fresco del pranzo con Fini - ci teneva a far sapere che nella maggioranza i rapporti sono «ottimi» e che l'alleanza è solida, perché fondata sulla «condivisione di valori, programmi e sulla preoccupazione comune per un'opposizione come quella che ci troviamo in Italia...». Un modo per far capire che anche il Presidente della Camera, a dispetto delle recenti dichiarazioni fatte in Germania, è convinto – alla fine – che le riforme istituzionali e quelle sulla giustizia si dovranno fare a maggioranza, a dispetto delle posizioni della minoranza? «Noi andiamo avanti», conclude Berlusconi, come a far capire di aver strappato il consenso di Fini. C'è il tempo per toccare altri argomenti, prima di salutare la stampa. Le pensioni? «Non ritengo di dovermi esprimere, perché il tema riguarda ministeri con precisa responsabilità, ci siamo detti di mettere la questione prossimamente all'ordine del giorno. Poi si è corretto. «Sul tema avvieremo una riflessione». ♦

#### IL CAVALIERE E LA SIBERIA

### Il gas russo

«Non è colpa nostra se il gas esiste soprattutto in Siberia da dove arrivano le forniture per tutta l'Europa e l'Italia».

#### In breve

#### Giustizia, primo via libera dal pranzo Fini-Berlusconi

Pranzo a Montecitorio tra Berlusconi e Fini, con i rispettivi esperti di Giustizia: Giulia Bongiorno e Nicolò Ghedini. Dal presidente della Camera un via libera alle riforme sulla giustizia (separazione delle carriere) ma non sui pm sottoposti al governo, né a trovare rimedi alla bocciatura del Lodo. Ma nel Pdl sono al lavoro perché il processo Mills non colpisca Silvio.

#### Pm dipendenti dal governo Uno stop anche da Bossi

Dopo l'altolà di Fini, anche Bossi dice no alla dipendenza dei pm dall'esecutivo, come ha spesso detto Berlusconi nei comizi: «No, facciamo i magistrati eletti dal popolo, perché è sempre tutto nominato dall'alto». Le riforme le vuole fare «condivise», ma «non pregiudizialmente».

#### Regionali, l'ex An vuole Renata Polverini nel Lazio

Il premier si rivende la schiarita nella maggioranza, ma in ballo ci sono le candidature per le Regionali. Bossi, a cena con Berlusconi, ha reclamato il Veneto, scalzando Galan, ma il Senaturo non si sbilancia: deve parlarne con Fini. E il presidente della Camera potrebbe dare il suo ok, in cambio l'ex An presenta nel Lazio Renata Polverini, segretaria Ugl.

#### Italia-Libia, oggi a Roma il capo del governo di Tripoli

Tornato a Roma, Berlusconi si dedica anche oggi alla politica estera. Oggi alle 12,45 incontra l'inviato di Gheddafi, il primo ministro della «Gran Giamahiria araba libica popolare socialista» Al Bagdadi Ali al Mahmoudi.